

# Tunnel coperto e orari scaglionati al punto tamponi del Mater Salutis

**P**ri mo Giornale aveva monitorato due settimane fa gli accessi al punto tamponi all'ospedale Mater Salutis di Legnago rile-

vando lunghe code e qualche disagio organizzativo. L'azienda ospedaliera sembra essere corsa ai ripari: anzitutto si beneficia dell'apertura di altri punti tampone in provincia; inoltre si cerca di limitare al massimo l'accesso "di passaggio", privilegiando chi prenota da app o è indirizzato dal Servizio di igiene pubblica o dal medico di base.

Per quanto riguarda il punto tamponi di Legnago è stata montata una copertura per proteggere gli utenti in fila dalla pioggia, e l'accesso coperto è ora l'unico per il tampone. Il referente dei centri tampone dell'Ulss 9, Alessandro Ortombina, conferma che «la tendenza è quella di privilegiare il servizio tampone per i sintomatici, cercando di evitare i passaggi spontanei di cittadini che corrono a fare l'esame mossi da allarmismi; il tutto per dare un servizio più fluido a chi ne ha veramente necessità».

Ora la fascia oraria per il tampone è estesa fino alle 14 ma con una suddivisione rigorosa per categorie di utenti da esaminare,



Il tunnel coperto installato al punto tamponi Covid del Mater Salutis

con priorità, la mattina, ai ragazzini per il rientro a scuola e al personale scolastico. E questo con il governatore Zaia che ha annunciato proprio lunedì 19 ottobre che i punti per i tamponi Covid saranno aperti 24 ore su 24.

«Accettare utenti che hanno lasciato i loro dati in via preventiva, con app o al medico, ci permette di monitorare e organizzare con più efficienza i flussi evitando code improvvise, ma anche di raccogliere un maggior numero di dati, di tracciare con precisione gli eventuali positivi; insomma di mantenere meglio archiviato uno storico delle persone che si sottopongono all'esame», conclude Ortombina.

Le richieste di tampone per sintomatici stanno aumentando sensibilmente. E la stessa situazione di allerta si respira nei reparti ospedalieri di terapia intensiva e non, segno che la curva dei contagi in ascesa è una realtà. Si parla di una media di 12 pazienti al giorno ricoverati nel Veronese: a lunedì 19 ottobre i casi Covid ricoverati erano 86, di cui 12 gravi. (M.D.)